

Il bambino azienda



Sabato 12 maggio 2018

di *Massimo Gramellini*

Sta passando il principio che la scuola serva soltanto a trovare un lavoro e non anche se stessi. Condizionati dal Pensiero Unico Materialista, gli estensori dei questionari Invalsi hanno chiesto ai bambini della primaria: «Pensando al tuo futuro, quanto pensi che siano vere queste frasi?». Segue un elenco di traguardi esistenziali immaginati come eccitanti per dei bambini di dieci anni: avere abbastanza soldi, comperare ciò che si vuole, trovare un buon lavoro. Alle piccole cavie vengono concesse sei gradazioni possibili di risposta, da «per niente» a «totalmente».

Se avessi dieci anni, ma non è detto che non li abbia, risponderei: «per niente». E, con un linguaggio appena un po' più ingenuo di quello che userò, aggiungerei: «Alla mia età rivendico il diritto di potere ancora sognare e di non associare la felicità al possesso di beni materiali. Il lavoro e i soldi sono importanti, specie se non li hai. Ma dalla scuola mi aspetto che insegni anche altro. Che mi dia gli strumenti culturali per vivere meglio, per cogliere la bellezza in un'opera d'arte, per ammirare un tramonto e non solo una vetrina. Che, almeno alle elementari, mi spinga a fantasticare e a cercare dentro di me il talento unico e irripetibile che sicuramente possiedo, come tutti. Che non faccia di me solo un consumatore compulsivo e uno sbarratore di crocette nei questionari, ma un essere umano completo, capace di abitare la vita nella sua interezza o — come direste voi — totalmente».

Condivido quanto scritto da Massimo Gramellini come uomo e come insegnante da anni in pensione. Ricordo che negli anni '90 in occasione del Congresso della CGIL SCUOLA, essendo delegato sindacale della mia scuola, avevo preparato una mozione piuttosto ambiziosa per integrare il documento della Segreteria Nazionale che metteva in primo piano il tema del lavoro. Ho pensato che nel titolo si dovesse aggiungere un altro tema altrettanto importante: quello della cultura. Lavoro e cultura intesa come visione del mondo, come possesso di strumenti preziosi per conoscere se stessi e la realtà, l'arte, la letteratura e così via. Non ultima la cultura della prevenzione così preziosa per la sicurezza dei lavoratori ma anche del territorio.

Accettare questa mozione avrebbe costretto la Segreteria Nazionale a rivedere il documento e ad integrarlo.

Il Sindacato di categoria approvò la mia mozione a tutti i livelli ma non la stessa cosa avvenne a Roma a livello della Confederazione che ovviamente rappresentava anche le altre categorie di lavoratori. Non ricorso bene se i Metalmeccanici o i Chimici bocciarono la mozione e con essa la speranza di cambiamento coltivata dai lavoratori della scuola. Segretario Generale Sergio Cofferati.

Corsico, sabato 12 maggio 2018

Giovanni Corallo

